

MONDO Home Entertainment, MONDO TV, MOVIE MAX e FONDAZIONE CORRADI insieme all' UNICEF per il progetto "I bambini orfani dell'AIDS"

Felix rappresenta un nuovo importante progetto di solidarietà che vede coinvolti Mondo Home Entertainment, Mondo TV, Moviemax e Fondazione Corradi a sostegno della campagna mondiale lanciata dall' Unicef "Uniti per i bambini, uniti contro l' AIDS".

Le società del gruppo supporteranno la raccolta fondi dell' UNICEF per i bambini orfani dell' AIDS devolvendo il 5 % del ricavato delle vendite cinematografiche e televisive del film e un euro ogni prodotto home video venduto.

L' UNICEF a sua volta ha messo a disposizione alcuni suoi testimonial per il doppiaggio di FELIX. Hanno infatti prestato la voce per questa grande iniziativa:

Alessio Boni, Maria Grazia Cucinotta ed Emii Stewart che canta la canzone iniziale del film.

L'intero progetto verrà presentato il 18 gennaio 2006 a Roma presso la Casa del Cinema nel corso della conferenza stampa organizzata in concomitanza con l'anteprima cinematografica. Durante tale evento, Mondo Home Entertainment consegnerà ufficialmente all' Unicef Italia quanto raccolto da Mondo Home Entertainment attraverso la vendita dei DVD e delle VHS de L'Isola degli Smemorati, il precedente progetto sui diritti dei bambini con la quale Mondo Home e il pubblico hanno sostenuto nel 2005 la raccolta fondi effettuata dall' Unicef a favore dei bambini bisognosi del sud est asiatico.

QUESTO FILM SOSTIENE IL PROGETTO Mondo Tv - Fondazione Corradi - Unicef, "BAMBINI ORFANI DELL'AIDS"

"Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS"

La campagna globale dell'UNICEF per il 2005-2010

Una Campagna globale per unire le forze dell'UNICEF, di UNAIDS e di altre importanti organizzazioni contro l'HIV/AIDS e il suo devastante impatto su bambini e famiglie nei Paesi poveri: è questo il senso di "**Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS**" (versione italiana di "*Unite For Children, Unite Against AIDS*"), iniziativa di **sensibilizzazione e di raccolta di fondi** che vedrà impegnati nei prossimi cinque anni l'intera rete di Comitati Nazionali e Uffici sul campo del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia.

Al lancio della Campagna erano presenti, Anna Veneman, Direttore esecutivo dell'UNICEF, il Segretario Generale dell'ONU **Kofi Annan**, il Direttore esecutivo di UNAIDS **Peter Piot**, la first lady del Ruanda (uno dei paesi con più alto tasso di infezione da HIV) **Jeanette Bigame**, il presidente del network televisivo MTV **Bill Roedy**, il celebre

attore **Roger Moore** (Goodwill Ambassador dell'UNICEF) e alcuni ragazzi e ragazze affetti dal virus.

Ogni minuto un bambino muore per cause correlate all'HIV/AIDS, e quattro nuovi contagi avvengono fra adolescenti di età inferiore ai 15 anni. E sono oltre 15 milioni i bambini nel mondo che hanno perduto uno o entrambi i genitori a causa della malattia.

Dopo venti anni dall'inizio della pandemia, solamente una minima frazione delle risorse necessarie è effettivamente disponibile:

- nemmeno un bambino sieropositivo su 20 ha accesso alle cure pediatriche di cui avrebbe bisogno per sopravvivere;
- meno di un bambino orfano per AIDS su 10 riceve assistenza pubblica;
- meno di una donna incinta sieropositiva su 10 ha accesso ai servizi sanitari per prevenire la trasmissione dell'HIV al nascituro.

Con questa Campagna, l'UNICEF chiede ai suoi tanti sostenitori di contribuire alla lotta all'HIV/AIDS facendo donazioni, aiutando i volontari UNICEF sul territorio a raccogliere fondi per i programmi sul campo e diffondendo messaggi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione.

“Uniti per i bambini, Uniti contro l'AIDS” **Gli obiettivi della Campagna**

Per andare incontro ai bisogni dei bambini e dei giovani colpiti dell'HIV/AIDS, UNICEF, UNAIDS e le altre Organizzazioni partner focalizzeranno il proprio intervento in quattro aree fondamentali: è questo l'approccio delle “**Quattro P**”, rappresentato delle lettere iniziali di ogni traguardo.

Prevenire il contagio tra madre e figlio

La maggior parte del mezzo milione circa di bambini al di sotto dei 15 anni che ogni anno muoiono per le malattie causate dall'AIDS contrae il virus attraverso il contagio dalla madre. Eppure le donne incinte che hanno accesso alle cure necessarie per prevenire il contagio sono meno del 10 per cento.

Senza interventi di prevenzione, la percentuale di bambini nati da donne incinte sieropositive che contraggono il virus è del 35 per cento. In America del Nord e in Europa il contagio dell'HIV tra i bambini piccoli è stato ridotto quasi allo zero. Alla fine degli anni Novanta, da alcuni limitati programmi pilota attuati in 11 paesi dell'Africa subsahariana è risultato che, grazie a semplici regimi terapeutici basati sull'impiego di farmaci antiretrovirali sempre più a basso costo, nelle aree più povere il contagio da madre a figlio potrebbe essere ridotto del 50 per cento.

Obiettivo della campagna: entro il 2010, mettere a disposizione dell'80% delle donne in stato di necessità dei servizi in grado di prevenire il contagio da madre a figlio.

Procurare le cure pediatriche

Nonostante i progressi raggiunti nel rendere più accessibili le terapie antiretrovirali per gli adulti, meno del 5% dei bambini sieropositivi bisognosi di cure pediatriche contro l'AIDS viene sottoposto a tali terapie.

Senza le cure necessarie a prevenire il contagio e senza le terapie a base di farmaci antiretrovirali (ARV), i bambini sieropositivi o malati di AIDS sono destinati a soccombere in pochissimi anni. Se non aumenta la copertura assicurata dalle cure pediatriche, metà dei bambini appena nati che hanno contratto il virus alla nascita continuerà a morire prima del quinto anno di età.

Le cure a base di *cotrimoxazole* (un antibiotico a basso costo) combattono le malattie infettive mortali come la malaria e la polmonite. Con soli 3 centesimi di dollaro al giorno, le terapie a base di cotrimoxazole costituiscono un intervento fattibile e a basso costo, che può fare veramente la differenza per i bambini esposti al rischio dell'HIV. Eppure solo un bambino su cento che potrebbero trarre dei benefici dal cotrimoxazole ne usufruisce.

Obiettivo della campagna: promuovere e migliorare la ricerca, l'identificazione e l'assistenza dei bambini che hanno bisogno sia delle cure a base di cotrimoxazole, che di quelle ARV.

Obiettivo della campagna: entro il 2010, assicurare le cure antiretrovirali e/o a base di cotrimoxazole all'80% dei bambini che hanno bisogno di tali cure o della profilassi.

Prevenire la diffusione del contagio tra gli adolescenti e i giovani

L'unico modo per far retrocedere il dilagare della pandemia dell'AIDS è la prevenzione del contagio primario. La pietra miliare della prevenzione sono i rapporti sessuali protetti. Eppure dopo più di due decenni dalla diffusione della pandemia, da vari studi effettuati in tutto il mondo è risultato che la grandissima maggioranza dei giovani non ha ancora alcuna idea di come si trasmetta l'HIV o di come proteggersi dal virus.

I giovani hanno bisogno di aiuti concreti, attraverso servizi medici e sanitari vicini alle loro necessità e alle loro esigenze, grazie ai quali possono avere i profilattici, essere curati per le malattie infettive trasmesse sessualmente e ricevere consigli.

Obiettivo della campagna: entro il 2010, ridurre del 25% il numero complessivo dei giovani sieropositivi.

Proteggere e aiutare i bambini colpiti dall'HIV/AIDS

Dover assistere alla sofferenza e alla morte dei propri genitori o delle persone più care è una cosa che segna i bambini per sempre. Già molto tempo prima della scomparsa dei propri genitori, i bambini – soprattutto le ragazze – devono farsi carico di compiti gravosi, da adulti, come assistere i malati, occuparsi dei fratelli più piccoli, trovare i soldi per coprire le spese sanitarie, o portare a casa il cibo.

I bambini, che vivono all'interno di famiglie dove sono presenti adulti malati o in fin di vita, spesso sono vulnerabili, svantaggiati e malnutriti e hanno minori possibilità di andare a scuola dei bambini che hanno già perso i propri genitori.

Senza aiuti dall'esterno, le famiglie toccate dall'epidemia e le comunità locali dei paesi più duramente colpiti dal virus hanno mostrato una straordinaria capacità di resistenza nell'andare incontro alle necessità dei bambini colpiti dall'HIV/AIDS.

Le comunità locali hanno assicurato ai bambini colpiti dell'HIV/AIDS un aiuto di gran lunga più diretto che non i governi, i ministeri, i donatori o le ONG internazionali nel loro insieme. Tuttavia, la famiglia allargata e le comunità locali sono arrivate al limite estremo delle loro capacità.

Compito della campagna mondiale è assicurare che le comunità e le famiglie che fino adesso hanno dovuto sopportare una quota così sproporzionata del peso dell'epidemia siano i principali beneficiari dei nuovi e più consistenti interventi della comunità internazionale.

La campagna sosterrà i progetti finalizzati al rafforzamento delle famiglie; mobiliterà le iniziative delle comunità locali; garantirà l'accesso degli orfani e dei bambini vulnerabili ai servizi di base, come l'istruzione e l'assistenza sanitaria; farà in modo che i governi proteggano i bambini più vulnerabili attraverso l'attuazione di politiche più efficaci e l'adozione di leggi adeguate; e farà opera di sensibilizzazione ad ogni livello per creare intorno ai bambini e alle famiglie colpite dall'HIV/AIDS un ambiente protettivo e pronto ad andare in loro aiuto.

Obiettivo della campagna: entro il 2010, raggiungere l'80% dei bambini più bisognosi d'aiuto.